

ASSESSORE, NON CI SIAMO !

Secondo le recenti dichiarazioni dell'Avv.to Morra, Assessore ai Trasporti della regione Abruzzo, confermate nell'articolo de "il Centro" del 5 gennaio us, le sorti del trasporto pubblico in Abruzzo dovrebbero essere legate al taglio delle corse, all'aumento dei biglietti ed alla creazione di due società di trasporto ; una per la gomma e una per il ferro. Oltre ad un" taglietto" dei compensi dei dirigenti. Ci permettiamo di fare alcune obiezioni all'avvocato Morra, visto che, nonostante le nostre reiterate richieste ,non ha trovato il tempo di ascoltarci:

- **La riduzione a due gestori del TPL potrebbe anche essere accettata ,se ciò presupponesse il coordinamento/raccordo tra trasporto ferro-gomma, giacché non è ipotizzabile che gli utenti possano utilizzare i due vettori con orari non coordinati. Ed invece l'assessore regionale sembra voler affidare alle due differenti modalità di trasporto un diverso ruolo: al ferro come *mission* il commerciale, alla gomma il trasporto passeggeri. Come dire: "Al ferro il compito di fare profitti, alla gomma quello di fare meno debiti possibili". In questo modo si rischia di mandare in passivo tutte e due le società di TPL. Le ragioni non possiamo, per necessità di spazio, spiegarle qui. Se l'avvocato Morra vorrà finalmente incontrarci, spiegheremo le ragioni delle nostre obiezioni su questo punto.**
- **L'aumento dei biglietti è sempre la soluzione più immediatamente praticabile. Questa decisione disincentiverà l'uso del mezzo pubblico, perché il costo del mezzo privato , con le comodità connesse, diventerà più appetibile. A parte il dover constatare, che anche il governo di centro destra (o la regione non c'entra nulla con il Governo nazionale?) mette le mani nelle tasche degli abruzzesi (o i biglietti saranno distribuiti gratuitamente?) , Il prevedibile risultato, sul medio periodo, sarà l'aumento del deficit di bilancio.**
- **"il taglietto" ai compensi dei dirigenti ci sembra francamente demagogia allo stato puro per diversi motivi:**
 1. **Non c'è necessità di mantenere due organi di responsabilità gestionale per società finanziate dalla regione. Tutt'al più si potevano prevedere due figure di responsabilità, ma un solo CDA .**

Si sarebbero risparmiati bei soldini da destinare alla copertura dei passivi accumulati.

2. **Non capiamo perché, in una situazione dove i lavoratori del TPL devono poter vivere mediamente con 1330- 1500 €, i vari (e numerosi) dirigenti ai vari livelli lo possano fare con molto di più in una situazione in cui tutti parlano di crisi e di “sacrifici necessari”. I tagli non dovrebbero interessare solo il monte compensi dei dirigenti, ma anche figure apicali, perfettamente non necessari e costosi. I risparmi potrebbero essere devoluti verso incentivi all’uso dei mezzi collettivi nella regione Abruzzo, con un occhio rivolto al bacino del cratere del terremoto.**
- **Il taglio delle linee di servizio colpiranno le aree interne, penalizzando ulteriormente le aree geografiche già penalizzate dalle caratteristiche orografiche dei vari territori abruzzesi, dando una mano così ad aggravare la crisi economica che attanaglia il nostro Abruzzo. E questo, lo sappiamo benissimo (e lo sa anche L’Avvocato Morra), non verrà compensato dall’introduzione dei privati nel TPL in quanto il privato non offre servizi perché mosso da una ispirazione caritatevole, bensì per profitto. E dove il traffico passeggeri è più limitato, è ovvio che i profitti non siano elevati e dunque lì il privato non investe. La conseguenza sarà, come abbiamo detto sopra, la diminuzione del servizio in zone accidentate del territorio abruzzese e, sul medio periodo, il progressivo spopolamento di determinate porzioni di territorio, con drammatizzazione della già grave crisi abruzzese.**

**AVREMMO VOLUTO POTER SPIEGARE PIU’
EFFICACEMENTE LE NOSTRE RAGIONI E LE NOSTRE
PREVISTE CRITICITA’ DEL TPL IN ABRUZZO
ALL’ASSESSORE REGIONALE, MA PURTROPPO HA
TROVATO TEMPO PER ASCOLTARE MOLTE SIRENE, NON
NOI. NON SE NE DOLGA SE ORA RENDIAMO ESPLICITE LE
NOSTRE RISERVE IN FORMA PUBBLICA: NON CI E’ STATA
DATA LA POSSIBILITA’ DI FARLO NELLE SEDI OPPORTUNE.
MA RESTIAMO SEMPRE DISPONIBILI, PER CHI VOGLIA
ASCOLTARCI, A PORRE LE NOSTRE ARGOMENTAZIONI,
PUR NELLA DIVERSISSIMA DIFFERENZA DI IMPOSTAZIONE
AI PROBLEMI DEL TPL IN ABRUZZO**

Pescara, 07/01/2011

COBAS TRASPORTI
Coordinamento regionale Abruzzo

